

.com
exibart

FINO AL 4.V.2016
TODD NORSTEN THE HEART OF
EVERYTHING THAT IS
FEDERICA SCHIAVO, ROMA

Valentina
Martinoli



pubblicato martedì 19 aprile 2016

“The Heart Of Everything That Is” è il titolo della personale dell’artista statunitense Todd Norsten, (Minnesota, generazione 1967), in mostra alla Galleria di Federica Schiavo fino al 4 maggio.

Norsten preleva dal patrimonio artistico americano l’esperienza della pop art, trasformandola attraverso un procedimento di sintesi, che velocizza l’assimilazione del messaggio contenuto nell’opera, evitando nella maggior parte dei casi la rappresentazione dell’immagine vera e propria e concentrandosi invece sul lettering, in modo da creare una sinergia diretta tra l’occhio e la mente dello spettatore.

Le sue opere sono un dialogo tra pittura e scrittura, declinata in frasi ironiche ed iconiche, individuabili come tracce della nostra esistenza, con richiami all’immaginario collettivo, prese dal mondo commerciale, popolare, televisivo e religioso. Frasi sparate come proiettili colpiscono la retina e galleggiano nel subconscio dell’osservatore, permanendovi come un monito o come uno slogan. Parole come “less” o “more”, concetti sintetici ma pregnanti, si stagliano grondando colore e associazioni dai bordi dell’opera stessa.



Todd Norsten The Heart Of Everything That Is | Room 1, 2016 Installation view 8#8232; Photo by Giorgio Benni

L'apparente casualità delle parole, la calligrafia trascurata e l'effetto sporco, quasi rudimentale, nascondono un raffinato lavoro di trompe l'oeil che si dequalifica apparentemente nell'effetto "trasandato", ricercato al fine di rendere visibile sul supporto un mondo di parole urtanti ed affilate, lette quasi per caso, come dal finestrino di un'auto in corsa.

Tra le opere in mostra solo tre includono delle figure viventi o presumibilmente tali, che appartengono al mondo animale; sagome prive di vita o sul punto di perderla, come l'orso bersaglio pronto ad essere colpito dalla critica feroce piuttosto che dallo sparo del cacciatore.

Dal pop made in USA al minimalismo, questa la parabola artistica che compie Norsten; un progressivo spogliarsi di inutili elementi accessori in favore di una nitida affermazione, un'operazione quasi concettuale volta a sollecitare il ragionamento e la memoria personale piuttosto che la vista o l'emozione più scontata ed immediata.

Valentina Martinoli

mostra visitata il 19 marzo